



*Verbale di riunione del C.U.P.S. (Comitato Utenti Psichiatrici)*

*In data 29/11/2018*

*nella sede di Prato Onlus in V. Calamandrei 61/10*

*presenti*

*Emilia, Federico, Paola, Roberta, Walter (Prato Onlus)*

*Bernardo, Margherita, Maurizio (Idee Diverse Genova)*

*Adriano (Circolo Lugli/A.L.FA.P.P.)*

Per iniziare siamo stati tutti informati da Roberta che nell'ultima riunione del Patto per la Salute Mentale la stessa Roberta è stata incaricata di prendere contatto con i responsabili dei distretti territoriali. Tuttavia, non essendo stata ancora decisa la composizione del comitato ristretto che deve dare l'avvio ai tavoli tematici, questa azione appare prematura.

Di conseguenza l'incontro di oggi giovedì 29 novembre 2018 ha come obiettivo primario stabilire una linea comune di priorità che poi ogni componente del C.U.P.S. dovrà portare in rappresentanza del comitato nel rispettivo distretto.

Dobbiamo prioritariamente imparare a riunirci, a parlarci, e dopo aver dibattuto a portare avanti gli argomenti decisi congiuntamente, lavorando al contempo per crescere numericamente, nella piena coscienza degli argomenti comuni e in forza e strategia comunicativa, in modo da avere più rappresentanti per distretto che possano essere interscambiabili.

Quando incontreremo per la prima volta i distretti dovremo arrivarci ponendoci come obiettivo di farci riconoscere come forza unitaria e rappresentativa, avendo ben definito chi siamo, i nostri diritti e le nostre responsabilità, in modo che in un secondo momento, quando avremo elaborato una Carta dei Diritti degli Utenti, sarà possibile farne accettare la pubblicizzazione in apposita bacheca in tutti i Centri di Salute Mentale. La bozza di questa Carta dovrà essere preparata dagli utenti e poi discussa con i CSM. Questa Carta sarà uno strumento molto importante per far capire non solo agli utenti chi siamo e cosa ci proponiamo di raggiungere.

Un altro obiettivo importante dovrà essere quello di migliorare l'assistenza nei Centri Diurni, stimolando l'organizzazione di gruppi di lavoro e di attività mirati ed organizzati in base al tipo di disagio degli utenti, in modo da ottenere maggiore coinvolgimento ed evitare che alcuni utenti si estraneino perché non si sentono abbastanza interessati dai contesti operativi proposti. In sostanza, il C.U.P.S. deve perseguire un aumento delle chances riabilitative nei Centri Diurni.

Forse l'obiettivo più importante rimane però, accanto al farci conoscere, acquisire e di conseguenza far acquisire ai nostri interlocutori una mentalità nuova, collettiva, non legata all'individuo. Quando si andrà agli incontri bisognerà farlo con piena coscienza di rappresentanza di un comitato, portatori di una strategia predefinita e non intransigente né massimalista, ma disposta invece allo scambio nell'incontro con gli operatori. In buona sostanza, gli utenti devono arrivare agli appuntamenti chiedendo cose realizzabili,

proponendo, ascoltando con attenzione le risposte, ed eventualmente rinviare qualsiasi decisione ad ulteriori analisi.

Già ottenere che agli incontri richiesti ai distretti siano presenti tutti gli operatori non sarà facile, ma di certo da questo passa il salto di qualità di diventare una forza ben presente e riconosciuta sul territorio.

In una fase successiva, quindi, si potrà entrare nel merito delle criticità dei CSM, i quali devono ancora capire che per esempio in realtà come Prato Onlus e Idee Diverse Genova gli utenti espongono, discutono e decidono autonomamente. Il C.U.P.S. dovrà quindi essere uno strumento per un reale cambio di mentalità di alcuni operatori nel loro modo di vedere gli utenti, per ottenere da loro un maggiore e migliore ascolto delle esigenze degli utenti stessi, perché dovrà alla fine risultare evidente che gli utenti sono in grado di responsabilizzarsi, darsi e credere in loro regole peraltro generalmente credibili.

Su proposta di Roberta si trova infine l'unanimità sul fatto che lei stessa si occupi di preparare una bozza di lettera valida per tutti per la richiesta di un incontro con gli operatori, e di inviarla al più presto al CSM di Voltri, il che andrà considerato come esperienza pilota da approfondire e analizzare alla prossima riunione del C.U.P.S., e che poi ogni gruppo si incaricherà di inviare e gestire rispetto al proprio CSM di riferimento. Sarà chiarito maggiormente in un secondo momento, e in ogni caso rimarrà facoltativo, l'appoggio rappresentativo di membri di gruppi diversi rispetto al distretto che si andrà a contattare in occasione del primo contatto, a significare la presenza del C.U.P.S. su tutto il territorio genovese, da Ponente a Levante.

Orientativamente, i CSM in cui si possono trovare più porte aperte e più operatori che già ci conoscono e possono essere motivati al dialogo con gli utenti appaiono quelli di Voltri e Via Peschiera (Ge Centro).